

Pizzo, al via la pulizia della Zona speciale

La nuova “primavera” delle Dune dell'Angitola

Il progetto di riqualificazione partito da località Colamaio: nell'area rifiuti di ogni tipo

Rosaria Marrella

PIZZO

Impianti sportivi e recupero della spiaggia che conduce alle vicine dune dell'Angitola. Per ora è soltanto un disegno ma tra un paio di anni sarà realtà. Intanto, mentre si attende la bonifica dell'ex discarica presso la foce del fiume Angitola – i rifiuti della “nuova” sono stati accatastati e messi in sicurezza con teli e recintati in attesa della rimozione –, si cerca di intervenire sul degrado che tiene sotto scacco le dune.

Sono, infatti, entrati nel vivo i lavori per la pulizia della Zona speciale di conservazione delle Dune dell'Angitola che si trova tra Pizzo e Curinga. Si era registrata una lunga fase preparatoria e qualche ritardo dovuto anche all'opportunità di non interferire con le attività turistiche della zona. Ma è stato tagliato ieri il nastro di partenza: gli operai della ditta “Sebastiano Sgromo” (vincitrice dell'appalto relativo al progetto finanziato dalla Regione con fondi Por 2014-20 per la tutela e la valorizzazione delle aree naturalisticamente più importanti della regione) hanno avviato le attività di pulizia a partire da località Colamaio 2.

Coinvolti anche il Consorzio di Bonifica del Tirreno Vibonese ed il Wwf di Vibo, i cui rispettivi rappresentanti hanno presenziato all'avvio dell'importante iniziati-

va finalizzata a tutelare la straordinaria flora spontanea del litorale che, oltretutto, ospita ogni anno la nidificazione di alcune coppie di Frattino e ha visto anche la nidificazione della Tartaruga marina.

Simbolo di questa natura mediterranea spettacolare, ma minacciata, è il Giglio di mare, che ancora oggi suscita ammirazione con le ultime fioriture della stagione e che ha destato l'attenzione dei molti turisti stranieri che hanno frequentato i vari villaggi organizzati, a testimonianza del fatto che il patrimonio naturalistico rappresenta ancora, nonostante gli scempi perpetrati, un elemento di grande richiamo e di attrazione, purché lo si sappia proteggere e valorizzare.

I diversi sopralluoghi preparatori, ma soprattutto l'inizio del lavoro di asportazione di tutto il materiale accumulatosi nei decenni, hanno evidenziato purtroppo una situazione di degrado e di abbandono, le cui proporzioni richiederanno un lavoro immane da parte degli incaricati. «La quantità e la varietà del materiale presente – fanno sapere dal Wwf – è

**La ditta al lavoro
insieme al Consorzio
e al Wwf:
dopo tanti sopralluoghi
prende forma il recupero**



Discarica Il degrado che avvolge le Dune tra Pizzo e Curinga



In campo I volontari impegnati nei lavori di pulizia avviati ieri mattina



Il simbolo Torna a fiorire il Giglio di mare minacciato dall'inquinamento

Un grande tesoro mai... custodito

● Negli anni è stata caratterizzata dall'abbandono di rifiuti e dall'indifferenza ma si tratta di un'area suggestiva e di tutto rispetto che merita veramente di essere rivalutata. Un angolo paradisiaco che in qualsiasi parte d'Italia sarebbe stato valorizzato. Un tesoro immenso, insomma, per cui nessuno pare avere dimostrato interesse ma ora la speranza è che possa avere un futuro.

● Attualmente c'è in essere il progetto di bonifica ed il sito è attenzionato dalla struttura del commissariato nazionale per le bonifiche delle discariche abusive, il generale dei Carabinieri Giuseppe Vadalà.

inimmaginabile. Si tratta non solo dei grossi cumuli di pattume, ma di una miriade di oggetti di plastica (bottiglie, barattoli, contenitori per detersivi ecc.) e pezzi di polistirolo sparsi un po' dovunque».

Per il naturalista Pino Paolillo si tratta «di un intollerabile oltraggio alla bellezza dei luoghi, il simbolo più deprimente del danno arrecato dagli uomini alle coste del mare che ha visto nascere il mito e la civiltà». Già nella giornata di ieri sono stati riempiti decine e decine di sacchi che saranno poi conferiti nei luoghi autorizzati. L'impegno è ormai quello di andare avanti fino alla chiusura del progetto, entro la fine dell'anno. In programma anche la piantumazione di alcune essenze autoctone proprie dell'ambiente dunale nonché la chiusura di alcune strade che le attraversano e la produzione di materiale illustrativo ed educativo da distribuire ai frequentatori dei villaggi turistici della zona.